

che Gerulfo fosse figlio d'un altro Gerulfo ossia Gerlof, a cui l'imperatore Luigi il Buono con suo diploma dell'8 luglio dell'839 restituiva certe terre situate nel Westergo a lui già tolte per certe negligenze onde s'era reso colpevole nell'esercizio delle sue funzioni (*Kluit, Hist. crit. holl.*, tom. II, part. I, pag. 3). Il secondo Gerulfo poi serviva con molto zelo e non senza compenso l'imperatore Arnolfo, il quale gli concedette, mercè diploma steso a Francofort il 4 agosto dell'889, un gran numero di allodi situati nella sua contea di Frisia tra il Reno e Suithardeshage, che vedesi presentemente assorbito nel lago di Harlem (*Kluit, ibid.*, part. II, pag. 7). Gerulfo ebbe due figli, cioè Waltgario o Waltgero di cui si fece già cenno, e Thierri di cui ora discorreremo (*Eccard, Fr. orient.*, tom. II, pag. 781). Il primo possedette la contea di Teisterbant.

THIERRI I.

THIERRI, secondo figlio del conte Gerulfo e di lui successore nella contea di Frisia, ricevette in dono dal re Carlo il Semplice la chiesa d'Egmond con tutte le sue pertinenze, ch'erano allora molto considerevoli. Il diploma di questa concessione, portante la data del 15 giugno del 922 e non già 923, ne assegna per confini Suithardeshage e Bodegrave all'oriente, Fortrepe al mezzogiorno, Catwick all'occidente, ed il fiumicello di Kongem al settentrione. Il monarca per tanto gli conferì il godimento di questi domini, siccome di ogni altra possessione allodiale, con potere di trasmetterli a'suoi discendenti, ovverosia di disporne a suo beneplacito. Intorno a che osserva l'editore, che non già la contea d'Olanda o di Frisia fu donata ereditariamente a Thierri, come molti avvisano, ma sì la commenda dei beni della chiesa d'Egmond nel Kennemerland, mentrechè la sua contea potea forse essere circoscritta dai medesimi limiti che aveva sotto Gerulfo, cioè a dire dal Reno e da Suithardeshage. L'abazia d'Egmond riconosce Thierri I quale suo fondatore, quantunque egli non vi avesse collocato, giusta la tradizione di questo monastero, che delle monache, alle quali de' religiosi vennero in seguito sostituiti. M.